



## CANNE FUMARIE E CAMINI DI ESALAZIONE

### Canne di esalazione

I prodotti della combustione, dopo la loro utilizzazione, passano attraverso il condotto del camino e vengono espulsi nell'atmosfera. La canna fumaria, che deve risultare liscia per tutto il suo sviluppo e deve avere un percorso rettilineo, evitando quindi bruschi cambiamenti di direzione e di sezione, è rivestita da uno strato isolante di lana di vetro o di roccia o è munita di intercapedine d'aria per evitare un abbassamento della temperatura dei fumi, e da una controcanna in conglomerato cementizio che non subirà alcuna sollecitazione al dilatarsi della canna interna (fig. 49).

La sezione della suddetta è in funzione dell'altezza del fabbricato e della potenzialità della caldaia, ma in ogni caso non potrà mai essere inferiore a 220 cm<sup>2</sup>. Al piede di ogni tratto ascendente del camino, deve essere costituita una camera per la raccolta e lo scarico della fuliggine, ispezionabile tramite un apposito sportello metallico. La canna non deve essere ricavata nei muri comuni a proprietà diverse e bisogna evitare l'introduzione di più scarichi nella medesima canna. Il principio su cui si basa il funzionamento del camino è la differenza di pressione esistente tra i fumi alla base e l'aria dell'atmosfera alla estremità superiore del camino stesso. La buona esecuzione di un camino è indispensabile per garantire un perfetto rendimento della caldaia.

Il condotto, montato per assemblaggio di elementi prefabbricati in cotto, in acciaio, in eternit o in un composto di argilla espansa e cemento, deve avere l'estremità superiore comunicante con l'atmosfera ad almeno 1 metro di distanza al di sopra del colmo del tetto, per facilitare il tiraggio (per maggiori chiarimenti riguardanti i camini, vedere Legge 13/7/1966 n. 615).

LCA 1 a.a. 2018/2019 L'INTEGRAZIONE IMPIANTISTICA NELL'EDIFICIO: DEFINIZIONI, REQUISITI, CENNI NORMATIVI, TECNOLOGIE Prof. Theo Zaffagnini

Figura 49  
Schema degli elementi costituenti il camino e loro montaggio.

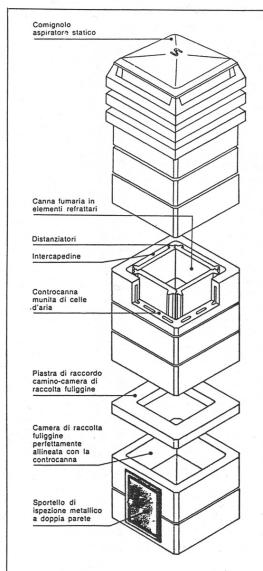
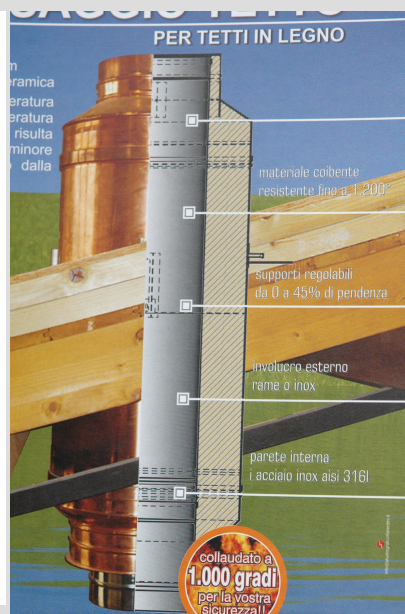


Figura 48  
A. regolatore di tiraggio  
B. sonda esterna e sonda di mandata  
C. centralina elettronica  
D. termomanometro  
E. termostato ambiente  
F. contatore.



LCA 1 a.a. 2018/2019 L'INTEGRAZIONE IMPIANTISTICA NELL'EDIFICIO: DEFINIZIONI, REQUISITI, CENNI NORMATIVI, TECNOLOGIE Prof. Theo Zaffagnini

